

Storie di riscatto: La storia di Faith e la metodologia di accoglienza

Giulia Fioravanti - Differenza Donna ONG

Il primo contatto:

- Referral
- Colloqui di emersione
- Relazione di fiducia



La storia di Faith:

Discriminazioni e violenze di genere

- l'infanzia
- il reclutamento
- il trasporto
- lo sfruttamento



Il mancato riconoscimento della violenza da parte dei servizi



Il percorso di ospitalità:

- colloqui di supporto psico-sociale
- emersione dei vissuti traumatici
- il lavoro di rete con i servizi territoriali
- la rielaborazione del trauma



Il percorso di ospitalità:

- assistenza legale
- supporto al reinserimento socio-lavorativo
- accompagnamento all'autonomia



La metodologia di accoglienza:

Integrazione tra prospettiva
intersezionale e pratica di
accoglienza di genere



La tratta come violenza di genere

connotazione di genere di dati, modi, scopi e esperienze della tratta

La prospettiva di genere

conoscere le dinamiche di genere alla base della tratta e delle forme di sfruttamento

L'approccio intersezionale

come diverse forme di discriminazione che si intersecano causando l'esperienza di oppressioni multiple

La metodologia di accoglienza

Adottare un **approccio di genere, femminista e intersezionale** significa:

- Documentare la vita delle donne, le esperienze, le preoccupazioni a partire dal loro vissuto unico e individuale e dagli elementi sociali, culturali, economici e politici che vi impattano
- Svelare gli stereotipi e i biases basati sul genere e su altre forme di oppressione
- Sfidare le strutture e le ideologie di oppressione
- Attuare un'analisi socio-culturale del fenomeno e dell'intersezione dei diversi assi di discriminazione
- Empatia, ascolto attivo
- Condividere uno stesso linguaggio
- Credere alle storie delle donne e ascoltare senza pregiudizi
- Creare spazi dedicati al “dare nome a ciò che non ha nome”

